

# XXX DOMENICA ORD - A

29 ottobre 2017

*Per mezzo vostro la parola del Signore risuona dappertutto.*

## **Prima Lettura** Es 22,20-26

*Dal libro dell'Esodo*

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 17

*Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

## **Seconda Lettura** 1 Ts 1,5c-10

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi*

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

## **Vangelo** Mt 22,34-40

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Quello che i farisei, i sadducei, e i dottori della Legge chiedono a Gesù *per metterlo alla prova* lo chiediamo anche noi, con animo ben diverso, e ci troviamo subito coinvolti in una missione di amore universale senza limiti. Amare Dio contiene anche l'amore del prossimo, e l'amore del prossimo è come un aspetto, una emanazione dell'amore di Dio. *Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Il grande comandamento* ha la sua radice in Colui che ci ha creato a sua immagine e somiglianza. *Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo. (Le 19,2).* Questa è la fede di Israele, che Gesù richiama citando lo “Shemà” del Deuteronomio: *Ascolta, Israele: il Signore, il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai dunque il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le forze. (Deut 6, 4-5).* Ogni buon ebreo recita continuamente questa preghiera. Tocca e bacia la mezuzà (piccolo scrigno che contiene questo testo, in genere esposto sulla porta di casa) quando esce e quando entra. Gesù però aggiunge: *Questo è il grande e primo*

*comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Le 19,18). Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Se salta il grande e primo comandamento, salta anche il secondo. Come nel rapporto di amore tra due sposi: se uno non ama, l'amore è rovinato per tutt'e due. Ogni persona è oggetto prezioso dell'amore di Dio; deve essere oggetto prezioso anche per chi dice di amare, tanto più se debole, indifeso ed esposto a pericoli, perché queste sono le persone che Dio ama di più.*

Battesimo e Cresima ci hanno innestati in un circuito di amore, di cui non ci rendiamo conto mai abbastanza. Siamo profeti dell'amore di Dio.

*"Per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto".*

A volte ho l'impressione di trovarmi solo e disperso in mezzo a una società pagana che pesa solo i disagi dei rapporti con il prossimo. Ed ho paura, come Elia: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. (1Re 18,22)... ed essi cercano di togliermi la vita» (1Re 19,14),... Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi... Io, poi, riserverò per me in Israele settemila persone, tutti i ginocchi che non si sono piegati a Baal e tutte le bocche che non l'hanno baciato». (1Re 19,18).

Sapere che il Signore non ci lascia soli, e che ci sono molti profeti nascosti, con lo stesso segno di fede e di amore è grande sostegno e stimolo.

La prima lettura, dal libro dell'Esodo, ci richiama drasticamente a stare con i piedi per terra e a guardare in faccia il dramma degli stranieri e dei profughi. «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano... Se tu presti denaro a qualcuno... se prendi in pegno il mantello...

La testimonianza dell'amore passa attraverso l'esempio di ognuno, come dice Paolo (*voi avete seguito il nostro esempio*) ma deve diventare cultura e comportamento di comunità per essere credibile.

Campo minato e difficilissimo, soprattutto nella politica, nei partiti, nei sindacati, nelle aziende... ove interferiscono interessi internazionali, nazionali... privati, e perfino corruzione spicciola e organizzata.

Eppure non sempre e non tutta la vita politica è corrotta. La politica è un modo difficile ma indispensabile per testimoniare l'amore alle origini, là dove si definiscono le leggi e si programmano servizi e progetti. I cristiani non possono ignorarlo. Si può essere profeti anche per il coraggio di guardare avanti, la

capacità di pensare in grande, la mentalità aperta e attenta ai segni dei tempi. Chi è impegnato in politica e riesce a testimoniare coerenza e decisione, senza farsi risucchiare nelle logiche del potere, o del risultato immediato, o della corruzione, fa parte di quei profeti che sono nel mondo senza essere del mondo.

Si può fare politica in molti modi, cercando il bene comune e rispettando tutte le fedi. Ce ne sono tanti esempi nella storia, anche tra quelli che si dichiarano non credenti, ma testimoniano il vangelo con la vita e le opere. Forse faceva più politica don Milani che altri in Parlamento. Bisogna riconoscerne l'eroismo solo dopo la morte?

Ci chiediamo, ad esempio, se la proposta – trasversale rispetto ai partiti politici – di voler approvare la legge sullo *Jus soli* non sia segno di un lievito di vangelo in cui proprio i cristiani devono essere protagonisti, anche se da diverse postazioni politiche.

È inoltre segno di nuova civiltà l'attenzione e gli aiuti che la politica italiana riserva da anni per coloro che fuggono dalla guerra e da situazioni disperate di povertà e di violenza. Come cristiani crediamo che solo una politica di accoglienza e amore costruisca una vera nuova civiltà. Non rinneghiamo quello che si è fatto, semmai diciamo che si poteva fare di più, non tanto per l'emergenza quanto per l'integrazione.

Ma da quanti insidiosi sotterfugi bisogna guardarsi le spalle. Come difendersi da chi riesce ad approfittare perfino della provvidenza di certe leggi e della disperazione dei più poveri, per accaparrarsi beni sfruttando spazi e aiuti destinati a loro?

Chi avrebbe mai potuto immaginare che perfino dietro Organizzazioni Non Governative si nascondessero astuti trafficanti di esseri umani? (La nave *Iuventa*, in porto a Trapani dallo scorso agosto, è ancora sequestrata nell'ambito dell'inchiesta della procura trapanese per immigrazione clandestina). O che il contrabbando di gasolio rubato in Libia da criminali dell'Isis venisse acquistato in Italia negli stessi porti dove sbarcano i profughi, e servisse a sostenere la guerra che produce lo stesso traffico di clandestini? È difficile anche amare e servire i poveri!

Questo è l'ambiente in cui i cristiani devono dimostrare di essere profeti del nostro tempo.

Essere cristiani e profeti non è un privilegio, è una sfida di amore estremo, universale, indomabile, non ingenuo, non a parole, che diventa modo eroico di annunciare il vangelo. È anche una responsabilità da non deludere e da non sottovalutare. *Altrimenti, quando (il povero) griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».*

*Per mezzo vostro la parola del Signore risuona dappertutto.*